

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 293 presentata da Coluccio, inerente a "Gestione degli accessi al servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) di Alessandria"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 293.  
La parola al Consigliere Coluccio per l'illustrazione.

**COLUCCIO Pasquale**

Grazie, Assessore.

Porto all'attenzione dell'Aula una situazione spiacevole che riguarda il servizio di guardia medica di Alessandria in via Ghilini. Da quanto apprendo, da mesi i cittadini, spesso già in stato di malessere, sono costretti ad attendere all'esterno, senza riparo, anche in condizioni climatiche avverse, per essere chiamati all'interno.

L'accesso avviene solo tramite prenotazione telefonica e non tiene conto della gravità clinica del soggetto, ma segue un rigido ordine cronologico. La Direzione dell'ASL ha giustificato la mancanza di una sala d'attesa con problemi di personale e sicurezza, ma resta il fatto che un presidio sanitario pubblico non può costringere le persone, gli utenti, i pazienti ad aspettare per strada.

Preciso che la responsabilità organizzativa è in capo all'ASL, ma la responsabilità politica è della Giunta regionale che deve vigilare e intervenire prima che i disservizi finiscano sui giornali.

Chiedo, quindi, alla Giunta quali soluzioni intende adottare per garantire condizioni dignitose a chi si rivolge alla guardia medica, perché una sanità pubblica degna di questo nome si misura anche da questi aspetti.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

**RIBOLDI Federico, Assessore regionale**

Grazie, Consigliere Coluccio.

Concordo sul fatto che la cura inizi dalle piccole cose, che non vadano sottovalutati alcuni segnali, come non va sottovalutato lo stato di conservazione dei beni della sanità, delle apparecchiature, degli edifici, l'umanizzazione degli ingressi negli ospedali e dei luoghi d'attesa del pronto soccorso. Tutte cose che sono sempre state considerate di serie B e che effettivamente, rispetto alla pura parte clinica, quella che salva la vita, quella dell'alta complessità probabilmente lo sono, ma fanno parte della cura sia per i pazienti sia per i

caregiver che devono accompagnarli.

Esiste un problema con l'area di stazionamento del Borsalino, innanzitutto perché il paziente dovrebbe accedere secondo l'ordine stabilito dalla centrale e non secondo l'ordine di stazionamento. Questa situazione, con una sala d'attesa più piccola, diventa un problema. Non c'è un codice di gravità, non è modello pronto soccorso quello della continuità assistenziale e quindi non c'è una distinzione tra chi ha una maggiore necessità o una tempo-dipendenza e chi no, ma esiste esclusivamente l'ordine d'accesso.

Il problema è che, a oggi, non esiste in nessun luogo del Piemonte, all'interno della continuità assistenziale, un lavoro di accoglienza e indirizzo delle persone che si recano all'ex guardia medica. In questo caso è stato segnalato all'ASL che la coda esterna non può più avere luogo e l'ASL si è detta immediatamente disponibile ad apporre dei correttivi. Il problema che il Consigliere ha evidenziato non accadrà più.

Un tema diverso è quello degli accessi alla guardia medica. Per i luoghi di particolare affollamento, l'Assessorato ha dato indicazioni alle Aziende Sanitarie Regionali di provvedere a un sistema di regolamento degli ingressi. Sono casi rari, fortunatamente, perché la guardia medica, a differenza del PS, è più un servizio a chiamata che ad accesso. Tuttavia, visto che esiste in tre o quattro realtà del Piemonte, è stato dato indicazione a quelle ASR di regolarle il più possibile.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Assessore Riboldi.

\*\*\*\*\*